

Incontro nella Giornata Internazionale delle persone con disabilità
SALUTO DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Santuario del Divino Amore, 3 dicembre 2023

Cari fratelli e sorelle,

vi confesso che mi rallegra molto il fatto che, direi finalmente, la nostra Diocesi vive oggi questo primo appuntamento in modalità ufficiale. Siamo grati al nostro Vescovo, Papa Francesco, il quale ci ha illuminati tante volte con i suoi interventi, mettendo in evidenza una verità che oggi sembra non sia più scontata: ogni essere umano è prezioso, con la stessa dignità, e mai uno da scartare o uno scarto residuale della società.

Con la riforma del Vicariato poi, abbiamo inserito il servizio per la Pastorale delle persone con disabilità all'interno dell'ufficio per la Pastorale familiare. Siamo determinati, con questo passaggio, a rafforzare sempre più il percorso di presenza, vicinanza, sostegno e valorizzazione di tutte le persone con varie disabilità e delle loro famiglie. Sono grato a Don Luigi per aver accettato questo servizio diocesano; metterà così a frutto della comunità ecclesiale e civile la sua ricca esperienza di vita vissuta già da anni come un carisma personale.

Qualche mese fa mi è capitato di conoscere, attraverso la lettura di un suo libro, un giovane della nostra Diocesi, Federico De Rosa, autistico ad alto funzionamento. Federico ha scritto già vari libri, ha una produzione ampia di articoli, interviste, etc; tra le altre cose, ha scritto un manifesto: *Diversamente felici*. Il suo pensiero ruota attorno al concetto che siamo tutti diversamente abili e tutti siamo chiamati ad essere diversamente felici.

Permettetemi di sottolineare questo primo aspetto: le persone con disabilità sono persone che vivono e sono chiamate ad essere felici, diversamente felici; hanno il diritto ad avere una società che permetta loro, che faccia di tutto per raggiungere una misura soddisfacente di vita di senso e di gusto.

All'interno della sintesi del cammino sinodale di due anni fa, nel paragrafo 4.5, pagina 19, dove si parla delle persone disabili, troviamo la voce dei disabili rivolto alla comunità ecclesiale romana; essi lamentano *“una comprensione parziale dei fratelli e sorelle disabili spesso considerati, perché cristiani, portatori della bandiera della sofferenza, dimenticando che loro stessi ambiscono a una vita gioiosa, al servizio degli altri e del Vangelo”*. Ecco, dopo queste parole dovremmo fare silenzio e metterci a lavorare.

Prendendo lo spunto da Federico, ed ecco il secondo pensiero, mi viene da dire che la strada per risvegliare la consapevolezza nelle nostre comunità cristiane, nell'opinione pubblica, è quella di camminare sempre più insieme alle persone con disabilità, e alle loro famiglie, come un'autentica scuola di vita. È questo un antidoto significativo per ribattere e combattere il pensiero strisciante che la disabilità è una versione diminuita della vita, o peggio ancora, è semplicemente un peso ed un dramma.

Nessuno di noi ignora le grandi fatiche e difficoltà che affrontano le persone con disabilità nella nostra società, e quanta strada ci sia da fare anche in ambito ecclesiale per accoglierle e valorizzarle. Se penso solo alle barriere architettoniche dei nostri spazi ecclesiali, potremmo non avere la sufficienza; immaginiamoci il resto!

Ecco quindi perché sono contento della giornata di oggi: mi piace pensare che sia come l'apertura di un cantiere pastorale enorme e importante. Chiedo al Vescovo delegato, Don Dario, e a voi tutti: aiutiamoci e sosteniamoci a vicenda in questo cantiere.

A te caro Don Luigi, chiedo la pazienza con noi quando ci dovessi trovare lenti; non smettere ad essere di stimolo e di pungolo alla comunità diocesana, spendi la tua vita affinché la Chiesa di Roma faccia passi significativi in avanti. Ne va di mezzo la credibilità del Vangelo che annunciamo, la profezia ecclesiale in questo tempo in cui facilmente il valore della vita umana viene calcolato in termini economicistici e non del mistero e della sacralità di ogni essere umano.

Camminiamo insieme a fianco delle persone con disabilità per imparare la bellezza e la consistenza del Vangelo, della fede nel Signore.

Grazie a tutti e buon lavoro!